# Ristorante, hotel e centro ricreativo al posto del convento

## C'è un progetto per salvare Nicosia dall'abbandono Ma sono indispensabili investimenti di privati

**di Sharon Braithwaite**
CALCI

Un progetto di sviluppo e riqualificazione del convento di Nicosia sarà presentato domani alle 17,30 nella sala consiliare del Comune. L'iniziativa è promossa dalla sezione cascinese di "Italia Nostra", associazione che lavora per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale italiano. L'evento rientra nel ciclo di conferenze dedicato alle ricerche di giovani laureati e avrà come relatore **Matteo Machiavelli**: laureato all'Università di Pisa con una tesi sul convento e poi docente all'università di Genova in "rilievo architettonico e disegno", oggi è libero professionista. Machiavelli illustrerà la storia e lo sviluppo architettonico del convento dalla sua fondazione, a metà del 1200, fino al 1700, quando la costruzione raggiunse il suo massimo sviluppo. Illustrerà poi la sua ipotesi di riqualificazione con un progetto mirante a realizzare un centro ricettivo, composto da un albergo, un centro studi e un ristorante, senza alterare le caratteristiche costruttive ma adattandole all'impianto esistente. La parte finale dell'esposizione sarà dedicata ad un video in 3D che seguirà la storia dell'impianto dalla costruzione fino al suo massimo sviluppo.

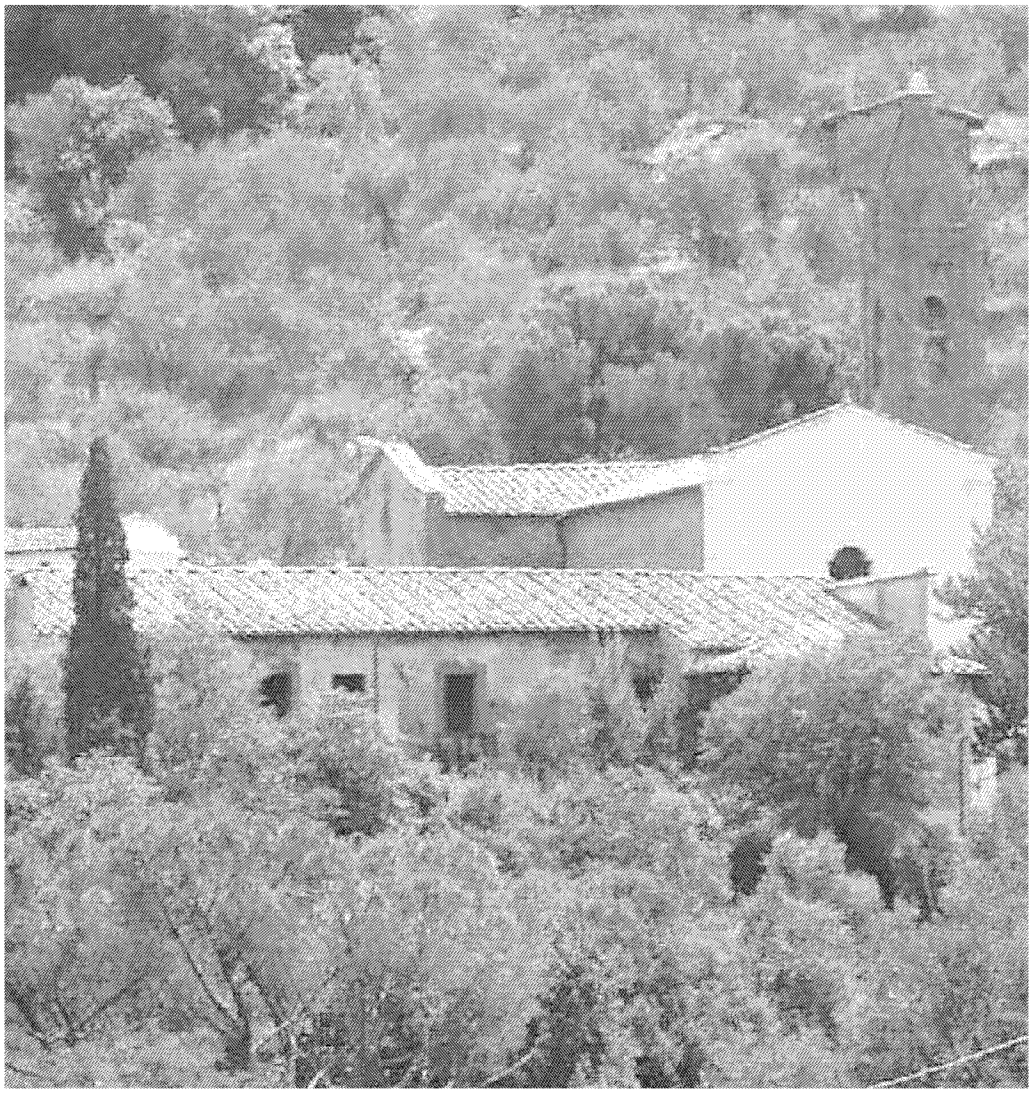
L'incontro porterà nuovamente l'attenzione sul complesso architettonico da anni in stato di abbandono e reso parzialmente fruibile solo grazie all'instancabile lavoro di un'associazione locale. "Nicosia Nostra", nata nel 2004 per tutelare e valorizzare lo storico convento e per "riannodare i fili della memoria che legano il convento al territorio", promuove ogni anno due eventi che attirano visitatori da tutta la provincia (e non solo): si tratta del "presepio che cresce", che è parte della rete regionale "terre di presepi", e delle "camelie del chiostro", un evento che l'anno scorso registrò oltre un migliaio di presenze. 1200 le persone che parteciparono all'abbraccio umano lungo il perimetro del monumento. Un record che testimonia il forte interesse della popolazione per il recupero di bene di proprietà dello Stato e in precarie condizioni, fatta eccezione della chiesa e del campanile.

Edificato tra il 1259 e il 1264 da Ugo da Fagiano, vescovo di Nicosia a Cipro, il convento ha ospitato per secoli i frati agostiniani. Dopo anni di splendore alternati a periodi di miseria, gli ultimi ad abitarlo furono i frati francescani che lo abbandonarono circa mezzo secolo fa. Da allora il complesso versa in stato di degrado. Secondo le ultime stime, occorrerebbero 20 milioni per recuperarlo. Una cifra certamente non nelle disponibilità dell'amministrazione calcesana, che però ha più volte sollecitato il governo sull'urgenza di interventi. Nel marzo 2015 il sindaco **Massimiliano Ghimenti** e l'assessore **Stefano Tordella** si recarono a Roma dall'allora ministro dei Beni Culturali **Dario Franceschini** per esporre le problematiche relative alla Certosa e a Nicosia. Ad aprile la visita del ministro in Valgraziosa, che ha colto le potenzialità di Calci e dei suoi gioielli architettonici. L'interessamento del Mibact si è tradotto nell'arrivo dei due milioni necessari al restauro di infissi, superfici dipinte, chiostri, chiesa, cappelle, refettorio e scalone della Certosa monumentale. Niente per il convento di Nicosia.

Il progetto che sarà presentato martedì potrebbe attirare l'attenzione di un mecenate, interessato a trasformare il gioiello duecentesco in attrazione turistica.

In attesa del miracolo, il convento tornerà ad animarsi il 1 e il 2 aprile per l'undicesima edizione della festa delle camelie, in occasione della fioritura delle piante secolari che crescono nel chiostro. In programma l'esposizione delle camelie del territorio, gli itinerari guidati a Nicosia e dintorni, un pic-nic nell'oliveto del convento, le installazioni, i video, i laboratori per i bambini, la merenda, la musica e altre sorprese. L'evento sarà, come l'abbraccio dello scorso anno, un segno di amore, di cura e di interesse collettivo, di coinvolgimento e di sensibilizzazione verso il convento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Una veduta del monastero di Nicosia

Uno degli edifici del complesso in stato di degrado

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.